



SCIOPERO GENERALE DEL 30 GENNAIO 2015

Carissimi,

venerdì 30 gennaio sarà, per la nostra categoria, una giornata storica.

Dobbiamo difenderci da un attacco senza precedenti che i rappresentanti delle banche vogliono sferrare alle lavoratrici e ai lavoratori bancari, rubandoci quei diritti conquistati in tanti anni di lotta sindacale.

Vogliono creare le condizioni per tagliare migliaia di posti di lavoro, per non pagarci l'inflazione, per avere una mobilità selvaggia e, quindi, trasferimenti senza vincoli contrattuali.

Vogliono sfruttare la confusione e la crisi politica e sociale del nostro Paese per riportare la categoria indietro nel tempo, per rimettere le lancette della nostra storia indietro di 30 anni.

Vogliono una liberalizzazione selvaggia dei contratti aziendali e di gruppo e, se possibile, sostituire il contratto nazionale, che ha sempre garantito economicamente e socialmente l'intera categoria, con una contrattazione di basso profilo, che creerebbe un'enorme disparità di trattamento tra i lavoratori.

Tutte le armi convenzionali e non a nostra disposizione le abbiamo utilizzate e le stiamo utilizzando. Tra esse, oltre alle manifestazioni di piazza, agli scioperi e a un'imponente visibilità mediatica, abbiamo utilizzato e stiamo utilizzando l'arte della diplomazia, della politica sindacale, delle proposte e del confronto.

Ci troviamo, però, di fronte a un muro ideologico e politico che non permette, ad oggi, nessuna forma di dialogo costruttivo.

Scioperiamo e manifestiamo per difendere i nostri diritti, per difendere la categoria e per difendere il nostro prossimo futuro.

Scioperiamo compatti e a Milano, Ravenna, Roma e Palermo facciamoci sentire con ogni mezzo.

“In alto i cuori e fuori la voce!”

Roma, 22 gennaio 2015